

Biblioteca Fardelliana
lg. S. Giacomo, 18
91100 Trapani
(Tp)
UNA COPIA € 0,50

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è del
maligno»

Mt 5, 37

www.farogiornale.3000.it

Mai più!

Il 25 di questo mese, con la funzione delle Ceneri, ha inizio la Quaresima. Un periodo di preghiera, di purificazione e di mortificazione fisica per prepararsi alla contemplazione della Passione e della Morte di Gesù.

Il pensiero mi corre al 12 marzo del 2000, anno giubilare, prima domenica di Quaresima ed ai cinque "mai più" con i quali un Papa, Giovanni Paolo II, chiedeva a nome della Chiesa:

«Mai più contraddizioni alla carità nel servizio della verità, mai più gesti contro la comunione della Chiesa, mai più offese verso qualsiasi popolo, mai più ricorsi alla logica della violenza, mai più discriminazioni, esclusioni, oppressioni, disprezzo dei poveri e degli ultimi».

Un gesto di grande umiltà, che mai un Papa aveva pubblicamente compiuto e che Carol Wojtyła compiva dinanzi a tutto il mondo in virtù del comandamento dell'amore, della testimonianza e della verità. Era un ingnocchiarsi dinanzi a Dio per chiedere perdono per i peccati passati e presenti, era un'ansia di riconciliazione, la manifestazione di un dovere storico. L'essenza di un sentimento religioso che non mortifica, ma ci rende più vicini a Dio che ha nel perdono la sintesi più elevata della sua giustizia e della sua sapienza. Ed era anche una regola di vita per tutti, singoli e popoli, governi e Nazioni.

Con questi sentimenti auguro a tutti buona Quaresima e buona Pasqua.

Antonio Calcara

Nostra intervista al commissario ed al direttore del Residence Marino Una struttura al servizio della collettività

Abbiamo avuto la possibilità di visitare recentemente il complesso "Residence Marino", già Ospizio Marino. Una struttura sorta parecchi anni addietro per venire incontro alle necessità di bambini soli, ammalati, senza famiglia. Nel tempo il complesso si è posto all'avanguardia nel campo sociale. Oggi, lo si può ben dire, è un fiore all'occhiello nel campo assistenziale sia per i giovani che per le persone della terza età. Abbiamo posto alcune domande agli attuali responsabili dell'Ente.

Al commissario, rag. Aldo D'Amico abbiamo chiesto:

Quale attività svolge la struttura?

«Il Residence Marino, già Ospizio Marino ed Ospedale dei Bambini "Riccardo Sieri Pepoli", è stato istituito a Trapani dal barone Sieri Pepoli all'inizio del secolo scorso per andare incontro alla necessità dei tanti fanciulli malati ed orfani il cui destino, non esistendo, allora, ancora uno Stato sociale, era affidato alla sensibilità e all'iniziativa di privati benefattori. La meritoria iniziativa del nobile di origine bolognese si è perpetuata fino ai giorni nostri, adattandosi alle nuove esigenze sorte in seno alla società. Attualmente, questa IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza), accoglie i minori di tutta la provincia di Trapani, sia su disposizione del Tribunale dei Minori di Palermo, sia per richiesta delle varie Amministrazioni Comunali della zona che hanno come punto di riferimento la nostra costante presenza, quale sicuro luogo d'accoglienza di tutti i minori provenienti

da famiglie in disagiate condizioni sociali o economiche. Attualmente i minori ricoverati sono 37».

Quali sono le prospettive del Residence?
«Con la pubblicazione del Decreto Presidenziale n. 197/Ser 2° del 13 ottobre 2003 l'Ente ha preso la denominazione «Residence Marino - Centro Servizi alla Persona». Con successivo decreto presidenziale n. 3788 del 19 novembre 2003 dell'Assessorato Regionale alla Famiglia e alle Politiche sociali la struttura è stata autorizzata anche al ricovero di 20 anziani».

L'Ente da chi è retto?
«Attualmente la gestione è commissariale, in attesa della nomina del Consiglio di Amministrazione. Esso sarà composto da 2 rappresentanti del Comune di Trapani, 1 della Provincia Regionale di Trapani, 1 della Regione Siciliana e da un erede del fondatore».

Dove è ubicata la struttura?
«Il Residence è ubicato in una zona nelle vicinanze del porto di Trapani, da dove si scorge un meraviglioso panorama: le isole Egadi, a contatto con la riva



va delle saline ed è attorniato da propri spazi a verde, un arene, un campo sportivo, un centro culturale. Trattasi di un ambiente tranquillo, confortevole e familiare; una zona altamente residenziale. Si punta ad un coinvolgimento della cittadinanza. Forse i trapanesi conoscono poco questa struttura».

Il futuro dell'IPAB?
Il Direttore dell'Ente, dr. Lorenzo Venuti, dichiara invece: «La riconversione delle IPAB è uno degli obiettivi principali del governo Regionale che, per quanto risulta, ha già creato un gruppo di lavoro per studiare una proposta di legge di recepimento della L. 328/2000. La riconversione delle strutture è mirata a creare dei centri di servizio alla persona che rappresenteranno sul territorio utili strumenti al servizio degli Enti locali e dei cittadini. Non più, quindi, enti assistenziali veri e propri ma Enti a dimensione della "Persona umana", sia anziani che "diversamente abili"».

Complimenti ed auguri di buon lavoro nell'interesse esclusivo della collettività.

M.M.

Lettera a Giannetto

Caro Antonino, ho letto sul "Faro" del 19 gennaio scorso il tuo articolo di fondo. Le valutazioni sulla "sinistra" - direi, meglio sul centro-sinistra, non voler parlare del centro è un espediente che non conta gran che - , mi sembrano viziate, scusa la franchezza da una sorta di lente deformante che in qualche modo, e in parte prescindendo dal caso tuo, mi fa pensare agli abbagli di don Gianni Baget Bozzo che conosco personalmente dal 1955 e che ho seguito con sofferenza nella successione del suo innamoramento politico, da De Gasperi a Tamborini ai radicali a Craxi ed ora a Berlusconi, che per don Gianni è diventato una sorta di Spirito Santo, e che per me e - altro che De Gasperi! - un abile e megalomane piazzista soprattutto di fumo, nonché uno che ha subito l'attrazione della P2, che da Craxi ha ricevuto vantaggi, che non di rado parla e si contraddice sulla base di sondaggi più che della verità.

Poiché non mi sembra che la legge Cirami, la Gasparri, la legge sul falso in bilancio, il lodo Schifani, il mancato controllo sull'assestamento dell'euro, e via dicendo, siano da attribuire alla mancanza di obiettività e alla "viscerosità" dell'opposizione - che ovviamente non è il Bene, come la maggioranza non è il Male - e giacché, inoltre, i fomentatori di odio e i bestemmiatori della verità non sono patrimonio della sola sinistra o del solo centro-sinistra (basta seguire

senza faziosità la televisione) vorrei invitarti a scrivere un articolo analogo sulle "accuse e spiritosaggini insulse" che spesso Berlusconi e qualche suo amico o alleato, a cominciare da Bossi, Previti, Bondi - che è uno dei pochi, con Putin Adornato e Ferrara, ad essersi redento, pare, dall'infamia di essere stati "comunisti" - (e liberissimo, naturalmente di esprimere giudizi positivi sulla figura di Berlusconi e sulla sua politica, e negativi sulle figure, mettiamo, di Fassino e Prodi e sulla politica dell'attuale opposizione) vorrei invitarti a scrivere, dicevo, un articolo analogo sulle "accuse e spiritosaggini insulse" che Berlusconi e collaboratori scagliano contro avversari politici che ne criticano le posizioni o le scelte, magistrati che non ne sposano la causa, giornalisti o attori che li fanno oggetto di critica o di satira, ecc. Avere ottenuto un ampio consenso popolare non significa, peraltro, approvazione o copertura di ogni aspetto del comportamento dei vincitori, e un libero voto maggioritario, che va legittimato sempre dagli sconfitti, non significa né bene né verità.

Chiedo questo anche perché tu e "il Faro" non date l'impressione di essere diventati manichei: cosa che non è giacché conosco bene l'onesta intellettuale ed etica tua e del Direttore, ma parecchi lettori potrebbero essere tratti in inganno.

Con stima e cordialità,
Rocco Fodale

Giannetto risponde

Carissimo Rocco, intanto grazie per la tua lettera molto sincera e amichevole, che mi dà modo di chiarire il mio pensiero.

Anzi tutto voglio ripetere che quello non voleva essere un "giudizio" - non sono un politologo, né un luminare di scienze politiche -; mi limitavo ad esprimere una critica (peraltro costruttiva) alla metodologia di "opposizione", che sino a questo momento la sinistra ha imbastito nei riguardi del Governo.

Gli elettori si aspettavano veramente quello che aveva promesso Rutelli, un'opposizione incisiva, dura e intransigente. Moltissimi, e con loro il sottoscritto, sarebbero stati pronti ad avallarla se fosse stata anche intelligente, cioè, affidata al dialogo, alle contrattazioni, a delle proposte semplici e precise, argomento di discussioni e di eventuali migliorie. Abbiamo avuto l'impressione che così non sia avvenuto finora.

Il "no" netto porta in una democrazia sofferente di orgogli e di puntigli come la nostra, al muro contro muro, alla caparbia, alla chiusura e pur troppo, anche alla rissa politica: cose tutte che inquinano la tenacia, la fermezza, le buone intenzioni e le attese di alternanza.

In questi giorni sono state dette dal Presidente Ciampi parole dure: "No all'Italia dell'odio". E motiva: "Un clima di scontro frontale tra le forze politiche è un freno al benessere di tutti. La demonizzazione

degli avversari politici e sociali non credo giovi alle fortune elettorali. Di certo danneggia le fortune dei cittadini".

Bisogna, quindi, buttar sangue sulle contrattazioni, passare notti insonni sui tavoli del dialogo e sugli scanni del Parlamento.

Il libero voto maggioritario o prescindere se sia o no un bene, come tu dici - non dovrebbe dare altri spazi.

Nella tua m'inviti a scrivere un articolo che richiami le accuse e le spiritosaggini di Berlusconi contro gli avversari. A parte se quest'argomento si addica alla serietà o meno dei cosiddetti onorevoli, credo, però, che non porti - come la satira malevola e la critica fine a se stessa sui mass media - giovamento alla politica, la quale è cosa radicalmente sacra, perché riguarda la dignità e il governo delle persone, e non può essere un'orgia da lavatoio.

Ero restio alla pubblicazione di quell'articolo, temendo appunto un'obliqua interpretazione dei lettori, quasi il nostro fosse un giornale codino. Invece nelle telefonate e negli incontri casuali di questi giorni, nessuno mi ha accusato di aver preso abbagli o di essere il difensore d'ufficio del premier di Palazzo Chigi.

Poi, il manicheismo l'ha già condannato la Chiesa e l'ha stigmatizzato Agostino vescovo di Tagaste. Noi cristiani, tuttavia, dobbiamo saper dire "Sì, sì; no, no" per non trarre in inganno nessuno.

Antonino Giannetto

IL PRESIDENTE DI MALTA IN VISITA AD ERICE



Il sindaco di Erice, Ignazio Sanges, ha ricevuto presso il palazzo municipale, il presidente della Repubblica di Malta, Guido de Marco. Il presidente, in visita ufficiale, era accompagnato dalla moglie, signora Violet, dall'ambasciatore di Malta in Italia, Edward Melillo e da una nutrita delegazione di stato. Il sindaco ha porto il benvenuto dell'Amministrazione e della cittadinanza ericina, sottolineando i sentimenti di stima e di amicizia che caratterizzano i rapporti tra l'Italia e Malta e, soprattutto, mettendo in risalto come la medesima, comune collocazione al centro del Mediterraneo rappresenti un solido punto di contatto tra lo Stato maltese e la Sicilia, ed in particolare, Erice, città della scienza per la pace, che ormai, da tempo, ha acquisito un ruolo

non indifferente a livello internazionale. Legame storico-culturale, ma anche geografico evidenziato pure dal presidente de Marco che tanto ha esaltato il meraviglioso paesaggio ericino e la generosità del popolo siciliano.

Presenti alla cerimonia le maggiori autorità cittadine e provinciali, fra cui, il sottosegretario all'Interno, Antonio D'Alì, S.E. il prefetto di Trapani, Giovanni Finazzo, il sindaco di Trapani, Girolamo Fazio, il comandante colonnello dei carabinieri Antonio Gasparri, il questore di Trapani, Domenico Pinzello e il comandante della Guardia di Finanza, tenente colonnello, Costantino Catalano.

La delegazione ha concluso la visita presso il Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
Via Marsala, 375
91020 XITTA (TP)
Tel. 0923 532000
Fax 0923 551644

a partire da

PEUGEOT 206 € 10.070,91

ABBONATI!

È un segno tangibile di amicizia e di collaborazione per tenere in vita questo periodico.

Con il prossimo numero sarà sospeso l'invio a quanti non avranno rinnovato l'abbonamento.

Abbonamento:
Ordinario € 10,00
Sostenitore € 52,00
Estero € 50,00

c/c postale: 11425915

PUBBLICA AUDIZIONE PER LA "DOC ERICE" Immagine e qualità per i vini dell'agro ericino

Prosegue l'iter amministrativo, cominciato il 27 febbraio 2003, per il riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata "Doc Erice". Si è tenuta, infatti, mercoledì 11 c.m., presso i locali del Polo Umanistico del comune di Erice, la pubblica audizione per la lettura del disciplinare di produzione. Le coltivazioni interessate sono quelle riguardanti alcune delle varietà più pregiate dei vini della Sicilia occidentale (Nero d'Avola, Moscato, Passito ecc.), prodotti nel territorio ricadente nei comuni di Trapani, Erice, Buseto Palizzolo, Valderice, Custonaci, Castellammare del Golfo. Compito della commissione, presieduta dal dott. Pietro Palumbo e presente ad Erice per l'audizione, l'acquisizione delle possibili proposte di modifica al documento stilato e presentato dal comitato promotore e la verifica dell'interesse pubblico al riconoscimento della Doc Erice, che andrebbe ad aggiungersi alle



oltre 4 Doc già presenti a livello provinciale (Delia Novelli, Marsala, Moscato Passito di Pantelleria, Bianco d'Alcamo) e che riveste una notevole occasione di rilancio per i vini dell'agro-ericino, oramai da tempo presenti sui mercati nazionali ed internazionali.

"L'occasione offerta al territorio dal riconoscimento della Doc - ha affermato il sindaco di Erice, Ignazio Sanges - è sicuramente unica. Tanto più, che in questo caso, proprio per la peculiarità del nome scelto, si avrà un prodotto in grado di esportare, non solo la qualità, ma pure

l'immagine di una terra che, nonostante i confini amministrativi determinatisi con le autonomie locali, sta riscoprendo il valore della collaborazione, in una comune unità d'intenti che tende alla promozione ed allo sviluppo del territorio".

"L'approvazione della Doc Erice - ha affermato il direttore della Coldiretti, Giuseppe Campione - è sicuramente un

passo di notevole rilevanza per la valorizzazione del territorio locale, al quale i prodotti strettamente si legano per storia, tradizioni e cultura".

Presenti all'incontro, oltre ad una folta rappresentanza delle aziende produttrici, anche il sindaco di Trapani, Mimmo Fazio, quello di Buseto Palizzolo, Mario Poma, e l'assessore provinciale alle finanze, Gabriele D'Alì.



Conferenza Unesco su «Etica nell'informazione»

Interessantissima conferenza, mercoledì 11 c.m., presso la sala Torrearsa della Biblioteca Fardelliana di Trapani. A parlare di "Etica nell'informazione" il dott. Bent Parodi, presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, nell'ambito di un incontro organizzato dalla sezione provinciale dell'Unesco.

Un'articolata panoramica sull'evoluzione della professione, su come è cambiato il modo di fare giornalismo nel

tempo e sui principi fondamentali della deontologia giornalistica. L'attenzione si è focalizzata, soprattutto, sull'incidenza che la legge sulla privacy ha avuto nella trasformazione dei parametri da adottare nell'affrontare la stesura delle notizie, che spesso nonostante la norma, vengono date non nell'assoluto rispetto dei soggetti coinvolti, in special modo quando si tratta di minori.

"Abbiamo scelto di aprire il

2004 - ha affermato il presidente Unesco, Vito Garitta - affrontando uno degli argomenti più dibattuti di questi anni, ritenendo di notevole rilievo il valore del ruolo dell'informazione nella società moderna. Un ruolo sempre più importante che, nel panorama di un mondo allargato, quello del cosiddetto villaggio globale, non solo si amplifica, ma ha ripercussioni significative su ogni aspetto della vita di ognuno".

I lavori si sono chiusi con un acceso dibattito finale sul ruolo socio-educativo dell'informazione e sui metodi giornalistici adoperati dai mass-media (scarsa fedeltà al fatto, linguaggio mediocre, ricerca dello scoop a tutti i costi ecc.).

LDG



Il giornalista Bent Parodi

RUSSO Autoservizi



Autoservizi Russo srl

C.so Garibaldi n. 55 - Castellammare del Golfo (TP)

Tel/Fax 0924.31364 - 31064

NOLEGGIO PULLMAN GRAN TURISMO

www.russoautoservizi.it

ORARI NOSTRE AUTOLINEE

Da C/mmارة per S. Vito Lo Capo

ore 07.50 - 15.30
ore 08.50 - 13.00 (dirette dal 1/7 al 31/8)
ore 08.25 - 15.25 (fest. dal 1/7 al 31/8)*

Da S. Vito Lo Capo per C/mmارة

ore 06.00 - 12.30
ore 10.00 - 15.15 (dirette dal 1/7 al 31/8)
ore 10.00 - 18.00 (fest. dal 1/7 al 31/8)*

C/mmارة - Stazione ferroviaria

ore 08.10 - 08.35 - 10.20 - 10.50 - 12.50
ore 14.55 - 15.45 - 17.00 - 18.00 - 18.50

Castellammare - Scopello

ore 07.10 - 09.00 - 13.30 - 16.00 (Feriale)

Scopello - Castellammare

ore 07.40 - 09.30 - 14.00 - 16.30 (Feriale)

* in transito presso il "Bar La Sorgente"

CAPOLINEE

Palermo
Piazza Marina
Castellammare del Golfo:
Piazza della Repubblica
S. Vito Lo Capo
Via Piersanti Mattarella

DA PALERMO

per San Vito Lo Capo

ore 06.20 - (14.30 diretta)
ore 08.00 - 13.00 (Dirette dal 1/7 al 31/8)
ore 07.30 - 14.30 (Fest. dal 1/7 al 31/8)

per Castellammare del Golfo

ore 06.20 - 12.30 - 14.00 - 14.30 - 17.15
ore 08.00 - 13.00 (Dirette dal 1/7 al 31/8)
ore 07.30 - 14.30 (Fest. dal 1/7 al 31/8)

per Balestrate

ore 06.20 - 08.30 - 12.30 - 14.00 - 17.15

PER PALERMO

da San Vito Lo Capo

ore 06.00 - 12.30
ore 10.00 - 15.15 - (Dirette dal 1/7 al 31/8)
ore 10.00 - 18.00 (Fest. dal 1/7 al 31/8)

da Castellammare del Golfo

ore 06.00 - 06.25 - (07.20 diretta)
ore 07.30 - 14.00
ore 10.40 - 16.00 (Dirette dal 1/7 al 31/8)
ore 10.40 - 18.40 (Fest. dal 1/7 al 31/8)

(in transito presso il "Bar La Sorgente")

da Balestrate

ore 06.15 - 06.40 - 07.45 - 09.45 - 14.15

Pia Opera «Serraino Vulpitta»

Insediato il nuovo
Consiglio di
Amministrazione

Recentemente si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Pia Opera «Serraino Vulpitta» nominato con decreto dell'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Si tratta di un normale rinnovo ed interessa il quadriennio 2004-2007. Il Consiglio è così composto:

- Dott. Antonino Sparaco, presidente,
- Dott. Mario Inglese e Dott. Nicolò Ruggirello, membri effettivi;

Sig. Vito Croco e Sig. Francesco Todaro, membri supplenti. La Prefettura dovrà indicare altro membro supplente di sua competenza. Il "Faro" augura buon lavoro al nuovo Consiglio di Amministrazione per una attività che certamente sarà indirizzata al potenziamento dei servizi che il «Vulpitta», ogni giorno, rende alla collettività trapanese.

Ven. Fra' Santo da S. Domenico agostiniano scalzo trapanese

Venerdì 16 gennaio u.s., è stato ricordato nella Chiesa di Santa Maria dell'Itria, dove è sepolto, il 276° anniversario della morte del venerabile Fra' Santo da S. Domenico, agostiniano scalzo, trapanese, figlio di Giuseppe De Santo e di Paola Arceri, sposatisi nella Chiesa di San Lorenzo il 1° giugno 1634. Era Nato il 5 agosto 1655 ed era stato battezzato il giorno dopo con il nome di Vito Antonio, essendo padri Geromimo Planeta e Antonio Lauria. Da giovane aveva fatto il calzolaio, ma poi sentì la vocazione e si fece religioso, prendendo l'abito il 21 maggio 1684 e distinguendosi per pietà ed assistenza ai poveri. La sua vita è stata ricordata nell'opera «Venerabile Fra Santo, agostiniano scalzo trapanese (1655-1728)» di P. Celestino Zaccane, agostiniano, al secolo Paolino, figlio di Calogero e di Cristina Mancarella, nato a Campofranco (CL) il 13 aprile 1924, ordinato sacerdote il 2 aprile 1949 e deceduto l'8 aprile 2002. P. Celestino è stato rettore della chiesa di Santa Maria del-



l'Itria nel 1961, dal 1962 al 1972, dal 1974 e dal 1988 al 2000. Altre sue opere sono: «Il ritorno degli Agostiniani Scalzi nella città di Trapani» nel 1983 e «Polemiche e discussioni tra due grandi» del 1985.

Con l'occasione ricordiamo anche un'altra agostiniana scalza, Suor Maria Angela Piacentino, superiora dell'Istituto delle Agostiniane Scalze, sito in via Sette Dolori, nata a Paceco il 2 febbraio 1919 e deceduta a Trapani il 12 luglio 2003.

Francesco Genovese

Una nostra poetessa premiata

Il 5 ottobre scorso, presso l'Hoel Assinas a Giardini Naxos, nel corso del concorso internazionale «Il convivio 2003» indetto dall'omonima accademia tra gli scrittori, i poeti e gli artisti di tutto il mondo premiati, ha ricevuto un riconoscimento anche la nostra concittadina prof.ssa Beatrice Torrente per l'opera «La mattanza pesca sacra».

Della stessa pubblichiamo una delle tante poesie.



La prof.ssa Beatrice Torrente mentre ritira il premio

Universo donna

*È tuo il tempo,
tuoi i giorni e le ore,
è tuo lo spazio,
dimensione ove
si rannicchia il tuo essere.
Tu galassia luminosa,
vigile affetto
di pianeti che in te
vivono e palpitano.
Tu sentore d'infinito,
di gioie sublimi,
di sofferenze taciute.
Vigile sentimento,
scia luminosa
che accende reconditi
angoli dell'anima.
Tu fiore,
angelo,
farfalla.
Tu frutto acerbo
e spiga dorata sotto la falce.
Tu ombra scura di nere nuvole
che anneriscono la luce
in giorni tristi di lacrime.
Tu sofferenza abbracciata con amore.
Tu madre!
Ma tu...
sempre tu... quella fulgida metà
senza la quale
il cielo non è completo.*

«Naufragio presunto» un libro di Carmelo Pirrera

Questo naufragio "presunto" per antifrasi, ci riguarda da vicino e perciò ci coinvolge fin dalle prime battute, con la pregnanza di un linguaggio dove si danno appuntamento solitudine e agonia, ma dove vigono esigenze di rinascita.

Il testo, drammando in una spazialità senza dimensione, smarrisce la singolarità del lettore per consegnarlo a uno specchio ovvero Narciso - ciascuno di noi ininterminabilmente "annega" (pag. 17) e sempre "vuole rinascere" (pag. 19). Scontando il naufragio proprio e di tutti.

La scrittura procede per rinvii, rimandi, implicazioni che la parola sollecita mentre sviluppa

pause e soste, accoglie esitazioni e, pur sempre aperta da funzionali interruzioni, resta fluida, sempre capace di recuperare, inglobando e superandole, le contraddizioni che la nutrono e, così costituita, non organizza fughe né dimissioni, ma attraversando le sospensioni linguistiche, prende distanza dalla letteralità, abita la distanza e abita la ferita in cui vuol rinascere. E mentre introduce, nella linearità della frase, silenzi e attese, nel ritmo che produce, l'epica, sciolta dalle ridondanze dell'endecasillabo, si affida alla felice invenzione di un originale verso libero nel quale concorrono a fondersi i diversi possibili livelli di lettura onde

le voci che ambiscono dialogare, continuamente si spezzano, interrompono il monologo che le interroga, cambiano registro, s'intersecano per ricomporsi senza tregua - rapsodicamente - in unico canto perché sia "possibile - alla rosa fiorire" (pag. 27): la parola resasi nomadica, si situa nell'erranza, nel naufragio che elegge a dimora e che il lettore, ripudiando ogni morte *truccata* (non *truccarmi la morte* dice Achille a Odisseo che gliela loda - Odissea, XI, 488), consapevolmente sconta insieme all'autore.

E allora i tempi si fondono in un unico tempo, dove tutte le storie sono la storia che, sfigurando il passato e corrompendo il futuro, le

crocifigge e dilaga ad omologare le geografie dell'umanità, il destino dell'uno a quello di tutti. E il testo che narra questa storia - "storia e deserto" (pag. 22) - non consola, non aiuta: non è innocente (come l'elegia del ricordo e del rimpianto - "ferma il cuore / tutto è stato" (pag. 30) - parrebbe suggerire) ma suscita, per semiofania, una logosfera che inda di allusioni severe e si carica di responsabilità conoscitiva, critica, curvandosi come arco per tendersi nel dire con Pindaro (Pittiche, III, 16), *l'amore per le cose assenti*, la irrecuperabilità del "treno perduto" (pag. 12), di ciò che, nella scelta, si è abbandonato: nel dire che luti e offese restano irrisarcibili.

Giuseppe Addamo

Basket: Campi, Olbia, Caserta Tre scontri vittoriosi



Campi (86 a 83), Olbia (76 a 75), Caserta (112 a 108) tre scontri, sei punti, una striscia positiva che dura da ben cinque settimane che fa classificata ed aumenta notevolmente le ambizioni dei granata, costretti a fare a meno nelle due prime gare del capitano Davide Virgilio (assente per una frattura alla mano sinistra rimediata ad Ancona).

Il compito dei trapanesi non è stato agevole, né con Campi in casa, né in Sardegna, né tanto meno al Palaiolo con la Caserta. Il Campi rimasto sempre avanti (+7 nel terzo con parziali di 15-16, 34-35, 57-62) ha reso la vita difficile oltre il previsto con il play Alessandro Bianchi (27 punti) e la guardia Nicola Paoli imitati dagli ex pivot Leonardo Carpinetti (11 punti) e l'ala Luciano Saborido (due bombe). Il Trapani, però, non restava alla finestra e grazie a Berlati, Scrocco e Serena, quest'ultimo reduce dall'influenza e con l'onere di sostituire il capitano (emozionato, lo faceva in modo più che soddisfacente) superava la prova.

In terra sarda il Trapani, in vantaggio per oltre tre quarti (con un +14, 68 a 54), ha rischiato di lasciare agli altri, a 15' dal termine, quanto di positivo aveva ottenuto. Per fortuna due tir liberi di Stefano Scrocco, ancora non al top della forma, risolvevano la gara in favore della sua squadra.

Contro la Juve Caserta, complesso di alto rango, il Trapani ha rischiato parecchio, ha rincorso il risultato, terminato 95 a 95 dopo quasi 40', fin quando non è arrivato ad annullare il passivo e con un tempo supplementare chiudere l'incontro con quattro punti di scarto.

E' stato un vero miracolo se il Trapani è riuscito a spuntarla su atleti che corrispondono a Ferdinando Gentile, Stefano Rusconi 17 campionati ciascuno in Serie A, Damiano Faggiano, l'americano di colore Brian Shorter, Cristian Mayer (una stagione a Trapani) tutti con esperienza nella massima serie che hanno lasciato più di qualcosa alla storia del basket, guidati da Massimo Bernardi (la scorsa edizione sulla panchina del Trapani) il quale non ha digerito la sconfitta giunta quanto meno se l'aspettava. Gentile (uscito per limite di falli assieme ad altri quattro compagni), Faggiano, Rusconi, D'Iapico (l'altro ex trapanese), Shorter erano i più pericolosi del quintetto che bruciavano la retina da tutte le posizioni, mentre i nostri soffiavano la marcatura e la precisione nei tir liberi (questi ultimi un vero disastro 28 su 45).

Una mossa inaspettata ma vincente che colpiva tutti di sorpresa era quella di Toni Trullo. Aver buttato nella mischia il capitano Davide che aveva chiesto di entrare all'inizio del terzo quarto quando tutto sembrava compromesso (36 a 49 alla fine della seconda frazione) con una placca avvistata sulla mano. Virgilio non solo riusciva a galvanizzare i compagni, realizzava preziosi punti, compresa una bomba, si scopriva l'artefice principale dell'aggancio e della vittoria a cui faceva seguito un uragano di applausi che contrastava con la delusione di un gruppo di tifosi campani presenti.

Un successo che rimarrà a lungo nella memoria degli oltre 2.500 spettatori, forse al di là di quanto era avvenuto contro la capolista Rieti. Grinta, orgoglio, cuore, classe sono stati alcuni degli elementi determinanti che hanno inchiodato la Juve Caserta alla sconfitta. Le gare, e il parere di Trullo "si vincono con gli attributi citati ma se a questi si aggiunge dell'altro non dispiace".

Gli esami non finiscono mai, Trapani è atteso a Pesaro da una squadra che all'andata l'ha battuto per un solo punto di scarto, a Patti i marchigiani sono stati sconfitti non vogliono perdere la possibilità dei play off.

Angelo Grimaudo

Trapani calcio, quattro punti in tre gare



Continua il momento non esaltante del Trapani calcio che nelle ultime tre gare disputate ha ottenuto una vittoria, un pareggio ed una sconfitta.

La sconfitta risale a due settimane addietro, quando il Trapani è andato a fare visita alla Fincantieri, tornando a casa con una sonora sconfitta, per tre a zero, sulle spalle. Il cammino dei granata è proseguito con la gara interna disputata contro il Siracusa e terminata col punteggio di zero a zero, in cui la formazione di mister Mazzara ha evidenziato la crisi di gioco oltre che di risultati che sta attraversando. Un miglioramento, almeno sotto il punto di vista del risultato, è avvenuto nell'ultima partita giocata dal Trapani, seconda consecutiva tra le mura amiche del Provinciale, contro il Pro Favara terminata col punteggio di due a uno per i granata. Quest'ultima gara è stata molto nervosa, anche per l'importanza della posta in palio tra due formazioni invischiate nella zona play-out, è terminata con tre espulsioni, due per gli ospiti ed una per i locali. I granata, che hanno sfoderato una prestazione migliore rispetto alle precedenti uscite, dopo l'espulsione di Lasmè per una gomitata ad un avversario, e la successiva espulsione di un giocatore ospite (Montaperto), sono passati in vantaggio ad inizio del secondo tempo (46') grazie ad un rigore trasformato da Barraco. Pochi minuti (54') dopo gli ospiti hanno ristabilito la parità che però è durata fino al 64' quando Marino riportava in vantaggio i suoi e regalava tre punti importanti ai granata. Continuano adesso gli scontri salvezza per il Trapani: prima una trasferta difficilissima contro il Corigliano, poi al Provinciale contro l'Ademò.

Giuseppe Grimaudo

Quando il pensiero diviene l'intelletto dei popoli

"Garibaldi" l'ultimo libro di Vincenzo Rossi - Edizioni del Centro Studi Letterari "Eugenio Frate", 2003 - mi affascina al punto che devo rileggerlo.

E' difficile, infatti, captare all'istante la forza e la maturità di questo scritto che ha il timbro dei grandi maestri.

C'è una forma di pensiero dove la vita fluisce, come il gesto quotidiano che esprime le esigenze della vita nel creato.

In questo libro c'è lo stimolo di un linguaggio difficile da raggiungere, per nitore, senso estetico e sostanza.

Nel silenzio, in solitudine, la mente parla, l'anima risponde, ancora legata ad echi lontani di ricordi, tutti accessi, toccati e stretti, nelle dita del pensiero.

In un'epoca di transizione, nell'area della quale tutte le forme dell'Arte sono alla ricerca di nuovi stimoli, per difendere la letteratura dagli attacchi di realtà deformanti, Vincenzo Rossi ci offre l'opportunità di riaggianciarci a qualcosa d'autentico, di genuino, che ha il potere di scuotere le coscienze, riportandole a quella particolare potenza evocativa che rompe le tenebre, come segnale di comunicazione.

C'è nella scrittura del Rossi, una riattivazione delle immagini attraverso la memoria visiva del lettore, in un rapporto di figura-parola per cui, la raffigurazione del racconto sembra uscire dalla pagina in una sorta di "tessitura modulare" per ricreare lo spazio, tra narro e realtà.

Un narrato teso, come per colmare l'abisso che separa, oggi, il significato dal significato.

Il sentimento diviene per Lui una superficie di scrittura in cui si possono leggere le tracce che i vari saperi vi hanno impresso.

Un uomo impetuoso, sanguigno e vero che sa andare di là dai codici consunti ed abusati.

Scrittore che ha ordine, regola, classicità.

La poesia, di cui è permeato il testo, è veicolo di metafore, è icona del nostro tempo e ci regala emozioni e suggestioni di grande spessore. Nessuno dei suoi scritti, mi è mai sembrato più magistrale dell'altro. Egli ha una misura del sapere che non si sfalda nel tempo.

Si sentono nelle sue opere, le voci profonde della terra, vi si indovina la voce possente della natura, da dove emergono le sue emozioni, in una realtà che va oltre il sogno, con una nitidezza di composizione, oggi quasi sconosciuta.

Nelle solitarie passeggiate con Garibaldi, il suo cane, Vincenzo cerca i luoghi dell'infanzia che, pur essendo stata dura, lui ha mitizzato, perché quello è il suo mondo arcaico, intoccabile, inviolabile, al quale è rimasto fedele, con una nostalgia che si palesa nel dialogo, ed io lo vedo figurativamente,



come un antico filosofo che ogni tanto toglie dalla sua bisaccia di ricordi uno stralcio di passato e lo dipana nella memoria, con eguale piacere e sofferenza.

C'è, nelle sue solitarie passeggiate, come un non volere distaccarsi da quella terra, che l'autore sente come il grembo della grande madre dal quale grembo non si è mai definitivamente allontanato, poiché Egli lo sente nel sangue, come ossente richiamo, come parte di se stesso.

Emerge da questo scritto la sua completezza, la misura grande dell'uomo che ha conoscenza, in quell'ideale commistione di sentimenti e di emozioni che ci regalano quel senso di potenza estetico-espressiva, di raffinatezza scrittoria.

La vita di Vincenzo Rossi? Un viaggio immerso nell'arte della conoscenza, in un percorso emozionante che credo prenda origini da oscuri e misteriosi dettami dell'inconscio.

Personaggio trascinante, basta ascoltarlo recitare poesie o leggere brani di prosa con la sua voce profonda e calda, con un ritmo pausato e incalzante, fortemente suggestivo, di una passionalità mai spenta.

Le sue opere, sono come temperate entro una interiorizzazione che ci raggiunge facendoci conoscere oltre la forza del carattere che è la parte emergente, anche la parte del cuore cioè, "l'uomo", in una ricerca liberatoria da compressioni, proiettato

spasmodicamente verso aperture spaziali e luminose, ma nella sintesi stilistica viene fuori rafforzandosi, quanto di titanico ed insieme fragile è insito nel suo animo.

Le sue parole, hanno quasi un allineamento di fili spinati illuminati dal sole, per quella sorta d'apparente sponosità di carattere che si annulla in quella sottile vibrazione lirica che accompagna la descrizione, sia dell'uomo, sia della natura che degli animali, i quali, entrando in potenzialità dinamica fra loro, sembrano trovare soluzioni, fuori del proprio labirinto psichico spaziale.

Una scrittura d'icasticità d'immagini che sanno raggiungere personificazioni figurali.

Il lettore attento deve avere la capacità di decodificare il lessico, mediante il quale il messaggio passa dal mittente al destinatario e stabilisce la comunicazione.

Pensieri elaborati da una forza interiore, che va ben oltre il superficiale poiché questi pensieri stati d'animo, trasmettono emozioni.

Vincenzo Rossi, enigma del suo tempo, meraviglia per quel suo essere fuori dalla banalità di certi schemi e risultare al contempo di stringente attualità.

La risposta c'è: credo venga dal sostrato culturale che ha depositato in Lui salde radici: così il suo linguaggio, fatto di plasticità possente, è vettore di concettualità. Come credo che la sua personalità, in un certo modo solitaria, tenda a ritirarsi sempre più nel suo mondo di studio e di ricerca, con un dialogo sempre più serrato con le filosofie del passato, divenendo egli stesso, maestro in questo campo, tanto che il dialogo con "Garibaldi" altro non è che un soliloquio filosofico-poetico che Egli spartisce in piena solitudine con il suo compagno di viaggio, dove l'uomo si allontana fino a sparire, per lasciar spazio al dialogo di chiusura, "Dialogo inconcluso" che diviene rarefatto dialogo d'animo.

Una scrittura che farà parte del patrimonio artistico della parola, da tramandare al credo del futuro.

Lycia Santos do Castilla

IL FARO
Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo
91100 Trapani
Tel./Fax 0923 24875
Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 0924 34276
Redazione Regionale
90138 Palermo - Via Houel, 24
tel. 091 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcarà
Redattore Capo
Liliana Di Gesù
Videopaginazione e stampa
Arti Grafiche Cosentino
Trapani Via C. A. Pepoli, 102
Tel./fax 0923 531099
artigrafichecosentino@tin.it
Abbonamento annuo € 10,00
Abb. sostenitore € 52,00
Abbon. dall'estero \$ 50
Casella Postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editrice Società Cooperativa "no profit" a r.l.
"IL FARO"
Iscritta al n. 4156 del Registro degli Operatori di Comunicazione
Questo numero è stato chiuso il 12 febbraio 2004
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

DONRIZZO

CREDITO
COOPERATIVO



Provincia Regionale di Trapani

da

TRAPANI-BIRGI

ora anche a

PARIGI

TRAPANI-BIRGI/PARIGI

a partire da

€ **49,99***

TRAPANI-BIRGI/ANCONA

a partire da

€ **19,99***

* Tariffa di sola andata, tasse aeroportuali escluse. Offerta soggetta a specifiche condizioni e ad una limitata disponibilità di posti.



Nuovi voli da Trapani dal 26 gennaio

e

Vola

Via.com

Informazioni e prenotazioni: www.evolavia.com tel. 899.000.929

Progetto "Isolatino" P.I.C. INTERREG III B Mediterraneo Occidentale



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI



MEDOCC